

MARGINI

GIORNALE DELLA DEDICA E ALTRO

Diretto da Maria Antonietta Terzoli

15
2021

Direzione

Maria Antonietta Terzoli

Comitato scientifico

Alberto Asor Rosa

Andreas Beyer

Mario Lavagetto

Helmut Meter

Salvatore Silvano Nigro

Marco Paoli

Giuseppe Ricuperati

Sebastian Schütze

Comitato di redazione

Muriel Maria Stella Barbero

Roberto Galbiati

Sara Garau

Anna Laura Puliafito

Vincenzo Vitale

Segreteria di redazione

Vincenzo Vitale

Supporto informatico

Laura Nocito

Saggi

ALFONSO CASELLA

Tabucchi, Sereni e Maria do Carmo.

Genesi letteraria di un equivoco editoriale

MURIEL MARIA STELLA BARBERO

Ut pictura poesis: il margine figurativo

del sonetto della Sistina di Michelangelo

FILIPPO PECORARI

*Le forme linguistiche della dialogicità nei testi di dedica,
dal Cinquecento a oggi*

Abstracts

Biblioteca

ANDREA BATTISTINI

*La funzione sinottica del frontespizio e la semantica dei corpi
tipografici nella Scienza Nuova di G. Vico [2005]*

Wunderkammer

*Il Decimo ottavo libro di Lettere dedicatorie di diversi
(Bergamo, 1604)*

a cura di ANNA LAURA PULIAFITO

ANDREA BATTISTINI

Il mestiere più bello del mondo



I margini del libro

ABSTRACTS

ALFONSO CASELLA

*Tabucchi, Sereni e Maria do Carmo.
Genesi letteraria di un equivoco editoriale*

Dopo aver esordito nel 1975 con *Piazza d'Italia* (Bompiani editore), Tabucchi prosegue con *Il piccolo naviglio* (Mondadori, 1978) e con *Lettere a capitano Nemo*, romanzo che verrà pubblicato postumo. È sulla scorta delle nuove lettere inedite recentemente scoperte, missive in cui Tabucchi lamenta il ritardo nella pubblicazione del suo terzo romanzo, che possiamo oggi ricostruire l'involontaria genesi letteraria de *Il gioco del rovescio* (Il Saggiatore, 1981), testo che ha affascinato numerosi lettori europei e influenzato il futuro dello stesso Tabucchi.

MURIEL MARIA STELLA BARBERO

Ut pictura poesis: il margine figurativo del sonetto della Sistina di Michelangelo

Il disegno a margine dell'autografo del sonetto *I'ho già fatto un gozzo in questo stento* di Michelangelo Buonarroti rappresenta l'esempio più interessante e significativo di collaborazione tra parola e immagine nell'opera dell'artista. Attraverso un'attenta analisi delle relazioni tra lo schizzo e la poesia che lo affianca, il saggio si propone di interpretarne il significato alla luce del concetto di *ut pictura poesis*, così come viene concepito nel Cinquecento e in particolare nelle parole del personaggio di Michelangelo nei *Diálogos em Roma* di Francisco de Hollanda.

FILIPPO PECORARI

Le forme linguistiche della dialogicità nei testi di dedica, dal Cinquecento a oggi

L'articolo si propone di riflettere in prospettiva storico-linguistica sulla presenza di allocutivi e vocativi nei testi di dedica, attraverso l'analisi di un corpus di 100 dediche prodotte dal Cinquecento ai giorni nostri. Le forme analizzate sono segnali del carattere dialogico del testo, in quanto testimoniano l'esistenza di un destinatario ratificato della

comunicazione linguistica. Sotto questo aspetto, il genere testuale della dedica rivela un chiaro percorso evolutivo: fino ai primi dell'Ottocento, l'impiego pressoché esclusivo del modello epistolare comporta un alto tasso di dialogicità, che si addensa particolarmente nell'apertura e nel congedo della lettera; dall'Ottocento in avanti, l'affermazione di nuove forme di dedica (epigrafica, nominale, inclusa) conduce progressivamente il genere fuori dall'alveo della dialogicità.



I margini del libro